

vertito quello, che s'ha da fuggire, o seguire nella Vita del Cristiano.

3. Or questa sì nervosa, ma nascosa Eloquenza, che non fa strepito, con Acutezza, con vivaci Figure, con galanti Narrazioni, con altri lisci della Scuola Oratoria degli Antichi e d'alcuni Moderni: farà forse una menfa, a cui s'affeggiano i foli Sapiienti e Dotti? Non certo. Ad essa è invitato tutto il Popolo, a riserva de' pochi scimuniti e zotici, che a niun paese mancano. Ha l'Eloquenza del Grisostomo questa mirabil prerogativa, ch'è insieme Sublime e Popolare. Tutti possono intendere, tutti imparare ciò, che l'Fedele abbia da credere e da operare. E bastano ben questi tre grandi Esempj, per conchiudere quai vantaggi porti seco l'Eloquenza, che parla a tutto un' Uditorio, e niun' altro ufizio prescrive all'ingegno suo, che di così saggiamente regolare e dimesticar l'Argomento preso, che arrivi all'Intelletto ed al cuore tanto dei Dotti, che degl' Ignoranti. Per questa medesima via camminarono anche altri Santi antichi Spofitori annunziando al Popolo la Divina Parola, come Origene, Santo Efrem Siriano, San Gregorio Nisseno, o fra i Latini San Gregorio il Grande, San Massimo, San Gaudenzio, trovandosi nondimeno in questi ultimi alcune cose da non imitare, siccome diremo fra poco. Nè servirebbe l'allegare alcun' altro di essi, che sembra d' avere innalzato lo Stile più di quel che comporta la capacità del basso Popolo, come San Leone Magno, e Santo Ambrogio. Maestosa al certo è l'Eloquenza del Pontefice San Leone, studiati sono i suoi Periodi. Contuttociò il suo dire non eccede le forze della Popolare Udienza. Gran chiarezza, eleganza, ed ingegno sapeva usare, quando voleva il Santo Arcivescovo Ambrogio: pure noi troviam bene speso così astruso il suo dire, che conviene aguzzar l'Intelletto per capirlo. Ma noi non abbiamo le Prediche sue, quali egli o estemporaneamente o studiosamente preparate recitava al Popolo. Riduceva egli poi in Trattato o Libri quello, che avea predicato dal Pulpito, e vi aggiugneva varj ornamenti, senza che più apparisse la forma primaria de' Popolari suoi Ragionamenti. Certamente ch' egli esponesse in maniera utile all' intero Uditorio la Parola di Dio, ne abbiamo la testimonianza di Santo Agostino, il quale così scrive (a): *Eum quidem in Populo verbum veritatis recte tractantem omni die Dominico audiebam*; e poi torna a dire (b): *Sape in Popularibus Sermonibus suis doctentem Ambrosium audiebam*. Per tanto concludiamo, che l' rito di tutti, o certamente di tutti i più giudiziosi Padri della Chiesa di Dio fu quello di concertare così acconciamente la loro Eloquenza, che ugualmente servisse all' istruzione, correzione, e profitto tanto dell' alto che del basso Popolo.

CA-

(a) S. August. Confessionum Lib. VI. Cap. 3.

(b) Ibidem Cap. IV.